

Pieno successo della manifestazione al cinema Astra

Tutti insieme (anche il vescovo) in difesa della Cantoni di Lucca

Intervenuti il sindaco, i parlamentari, la Regione Toscana, i sindacati, i partiti politici, le associazioni di categoria - Intervento conclusivo del sottosegretario all'Industria - Necessario un serio programma di investimenti

Lucca — Tutta una città, forse una politica, istituzioni, al fianco dei lavoratori della Cantoni. La sala del cinema Astra è piena per la manifestazione indetta dal comitato presieduto dal sindaco di Lucca Favilla e al quale aderiscono i Comuni di Capannori e Galliano, la Provincia di Lucca e la Regione Toscana.

Gli interventi si susseguono: dalla relazione di Fedirighi a nome del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Acquacalda, a quello dell'arcivescovo di Lucca, Monsignor Agresti, che ha portato « un peso morale » della sua presenza. Poi intervengono Fidia Arata a nome della giunta regionale, Sergio Gligli per la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, una rappresentante dei movimenti femminili, il compagno Tomai per alcuni movimenti giovanili; Sergio Mariani in rappresentanza delle associazioni del commercio, artigiani e turismo.

Sono presenti, inoltre, i segretari dei maggiori partiti politici e i parlamentari della circoscrizione, Maria Eletta Martini, Mauro Vaghi, Valdo Spini; mentre l'intervento conclusivo dell'assemblea aperta è dell'onorevole Maria Magnani Noya, sottosegretario all'Industria.

« È un movimento », proclama, « di democrazia, reale e concreta che stiamo per vivere con questa vertenza », ha affermato Sergio Gligli — facendo riferimento alla coincidenza dell'assemblea sulla Cantoni con il 35. anniversario della Liberazione. « Sappiamo — ha proseguito — quanta responsabilità per ciascuna delle componenti presenti a questa assemblea comporti questa prova; sappiamo cosa significherebbe per il futuro nostro, dell'economia lucchese, se i principi della Cucirini Cantoni dovessero passare ».

Ma la strada scelta dalla multinazionale del cotone, come hanno ribadito i lavoratori



nell'intervento del consiglio di fabbrica, è inaccettabile non solo per i prezzi altissimi di occupazione che essa comporta. Ma anche perché creerebbe le condizioni per ulteriori ridimensionamenti produttivi e occupazionali, un piano inclinato che comporterebbe un graduale e inesorabile declino della competitività aziendale e la sua emarginazione dal mercato.

Cosa è stato il ridimensionamento strisciante operato negli ultimi anni dalla Cantoni, stato evidenziato con la durezza delle cifre dal sindaco di Lucca che ha aperto la manifestazione in qualità di presidente del Comitato: nello stabilimento di Acquacalda i lavoratori occupati nel 1974 erano 3.400, oggi sono 2.650, con una perdita di 750 posti di lavoro, nonostante l'accordo sottoscritto nel '77 non rispettato dall'Azienda.

« Gli enti pubblici e la città — ha detto Favilla — sono rimasti assai impressionati e gravemente preoccupati per quanto è stato annunciato nel documento-programma dell'azienda. L'economia lucchese, nel settore industriale, ha due pilastri fondamentali che sono costituiti dalla Cantoni e dalla Manifattura Tabacchi, larghe fonti di occupazione femminile e perni dell'economia locale. Porre in discussione uno di questi due pilastri può forse significare la messa in crisi di un equilibrio che fino ad oggi si è avuto e l'inizio di una serie di ripercussioni a catena sulle altre attività economiche ».

Il disegno negativo della Cantoni, d'altra parte, non colpisce solo la Lucchesia, ma coinvolge tutte le unità del gruppo da Foggia, a Rieti, alla sede di Milano, alla Lampron di Udine e di Milano, che producono cementi.

Nell'ultima trattativa la direzione aziendale ha annunciato, infatti, la chiusura in tempi brevi della Lampron di Milano, con la perdita di altri

L'accordo provinciale firmato dopo 56 ore di sciopero

Pistoia: per i vivaisti ora c'è il contratto

Strappato l'impegno a definire la « mappa dei rischi » — Si discuterà anche dell'uso delle sostanze inquinanti — L'informazione sugli investimenti e sui finanziamenti pubblici

PISTOIA — Per oltre 2 mila toia il rinnovo del contratto economico ancora assai importante. Quella specializzata naturalmente, quella dei fiori e delle piante. La firma del contratto integrativo è arrivata alla nottata di giovedì, dopo una trattativa lunga ed estenuante, soprattutto perché i rappresentanti dei padroni preferivano delirarsi piuttosto che incontrarsi con i sindacati. Erano arrivati anche a atteggiamenti ricattatori. « Sospendete in un momento in cui il lavoro attorno a piante e fiori era particolarmente importante ».

Invece i lavoratori hanno continuato a scioperare (lo hanno fatto per quasi 6 ore). Proprio questa volontà di non cedere è stata la carta vincente, che ha rafforzato il potere contrattuale dei braccianti.

Vediamo alcuni punti che qualificano questo contratto. I lavoratori agricoli sono da sempre considerati operai di serie B, obbligati a costruire le strutture necessarie per garantire un minimo di servizi « per la mensa, per lo spogliatoio, gabinetti » sono state anche ottenute visite mediche gratuite.

Ritorniamo in tema di condizioni di lavoro: entro 6 mesi dalla conclusione dei lavori della commissione nazionale, è stato strappato l'impegno di definire la « mappa dei rischi » nella provincia di Pistoia. Su questo punto il padronato è restato a cedere: ma lo sciopero sarà duro quando si entrerà nel merito delle sostanze da mettere al bando. Fitofarmaci, inquinamento, effetti su operatori e ambiente: sono sostanze pericolose: le posizioni degli operai e dei padroni florovivaisti saranno difficilmente da definire. Un punto su cui già nei giorni scorsi lo scontro non è stato indolore, è quello che riguarda i finanziamenti pubblici. I sindacati hanno ottenuto incontri semestrali in cui le organizzazioni dei lavoratori dovranno fornire informazioni sulla qualità e quantità dei finanziamenti e relativi investimenti.

Per quanto riguarda le qualifiche sono state definite le posizioni specializzate super. Per ciò che riguarda l'occupazione, dovrà in primo luogo essere creata una riserva di « informazione preventiva » sulla riduzione di personale e sui licenziamenti collettivi. In merito a ciò si dovrà ricorrere alla cassa integrazione, i datori di lavoro dovranno mettere direttamente nella busta il compendio di trascorrere l'aumento salariale di 20 mila lire scaglionate per tutti.

Sul significato della conclusione di questa vertenza abbiamo chiesto una dichiarazione ai compagni Roberto Matti segretario della Federbraccianti e Silvano Gatti segretario provinciale della Camera del lavoro: l'integrativo provinciale per i braccianti e florovivaisti è concluso positivamente dopo 56 ore di sciopero e una crescente mobilitazione che si era sviluppata nella categoria.

Il padronato aveva assunto la posizione negativa sull'insieme delle proposte avanzate, pensando che il difficile momento che stiamo attraversando fosse sufficiente a smorzare la lotta e l'unità dei lavoratori. Invece hanno sbagliato i loro calcoli, hanno risposto con vigore ed hanno costretto la confederazione al tavolo della trattativa. È il primo sciopero provinciale finora firmato in Toscana e prevede importanti aspetti politici, che sono correttamente gestiti, per il momento, da un segretario generale che viene condotto nel governo del Paese. Particolarmente ai problemi di questa vertenza, il nuovo governo dovrà sollecitamente approvare ».

Marzio Dolfi

Montepulciano: inaugurato lo stabilimento cooperativo « tabacchicoltori »

SIENA — È stato inaugurato lo stabilimento che la cooperativa agricola « Tabacchicoltori » di Montepulciano ha acquistato e ristrutturato con una spesa di circa trecento milioni, finanziata in parte con un mutuo agevolato e in parte con un contributo della Regione Toscana.

I trentadue soci della cooperativa (tutti coltivatori di tabacco) hanno trovato, associandosi, un mezzo per valorizzare la loro produzione che la coop ritira allo stato verde e ne completa il ciclo produttivo fino all'« imbottimento », cioè fino alla fase immediatamente precedente alla trasformazione del tabacco in sigari, trinciati o miscela per sigarette.

Molti altri coltivatori hanno richiesto di poter aderire alla cooperativa di Montepulciano che sta già progettando il raddoppio dello stabilimento per poter far fronte alla richiesta e poter lavorare il tabacco proveniente da oltre cento ettari di coltivazione. Ormai la coop « tabacchicoltori » è decollata.

Il giro di pochi anni ha investito oltre quattrocento milioni, ha creato posti di lavoro per trentacinque persone, quasi tutte donne, e ha dato ai produttori di tabacco un valido punto di riferimento per la loro produzione. Questi obiettivi sono stati raggiunti grazie alla valida collaborazione prestata dalla cooperativa montana del Cecina, coltiva oltre trecento ettari di terreno, in parte conferitogli da proprietari della zona e in parte dalla comunità montana che lo scorso agosto ha dato in concessione alla « Guido Boscgli » l'ex azienda demaniale « Tegoni », trasferita dallo Stato alla Regione e quindi alla Comunità montana.

L'azienda dispone di una settantina di ettari di vigna, di cui un ettaro di vigna di pregio che va ad aggiungersi a quello dei cavalli di cui già

Macchinisti divisi sulla agitazione corporativa di martedì

Non tutti i macchinisti della Toscana parteciperanno allo sciopero di martedì. Lo hanno ammesso gli stessi promotori dell'agitazione, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri al Deposito Romito.

A parte i disagi che provocherà il viaggiatore, soprattutto i pendolari lo sciopero, c'è da sottolineare che la via intrapresa dal gruppo di delegati che ha proclamato la sospensione del servizio per martedì prossimo ha come unico risultato quello di creare una divisione, non solo all'interno del sindacato, ma anche in seno alla stessa categoria dei ferrovieri, in un momento in cui la Federazione unitaria è impegnata in una vertenza nazionale per migliorare il servizio e l'orario.

Se la piattaforma presentata dai sindacati verrà — come è auspicabile — accettata dal governo e il giuridico si accenderà il « pacchetto » promozionale proposto dai promotori dell'agitazione verrà svuotato da ogni contenuto politico e si ridurrà ad una pura e semplice richiesta di un aumento salariale aggiuntivo per i macchinisti. E questo è ciò che i promotori dell'agitazione non possono lamentarsi se la loro lotta sta trovando il suo completo isolamento.

Oltretutto, stupisce (ma non tanto) che fra i sostenitori delle 80 mila lire in più al mese, per i macchinisti, vi siano anche alcuni delegati che in altre occasioni hanno profeso fede di egualitarismo.

Anziani di Viareggio e Bologna si incontrano per far festa

VIAREGGIO — Prende il via la festa degli anziani del quartiere Varignano, un momento di incontro per costruire le premesse per un concorso di iniziative sociali degli anziani. La manifestazione rappresenta ormai una scadenza rituale che già da qualche anno la circostruzione organizzava insieme al gruppo anziani del quartiere.

La novità di questa festa è rappresentata dal gemellaggio con gli anziani di una circoscrizione del comune di Bologna « Corticella ». Un numerosissimo gruppo di anziani circa 100 sarà infatti ospite nella giornata di oggi della manifestazione degli anziani del Varignano.

A tutti sarà offerto un pranzo. Nello spazio appositamente attrezzato sono stati sistemati due laboratori, uno di cucina e uno di cartapesta in cui gli anziani potranno esprimersi con propri lavori.

Collateralmente è stata inoltre allestita una mostra dei lavori degli anziani realizzata soprattutto dalle donne che consiste in una serie di lavori a maglia e ricami messi in palio con la tradizionale pesca.

Per il pomeriggio saranno poi organizzati una serie di manifestazioni sportive fra le quali un torneo di calcio al quale hanno aderito ben 250 giocatori. In serata, presso la FGGI, dalla Lega Calcio ARCI e dalla Polisportiva del Varignano la palestra del Varignano la sera poi saranno organizzati balli.

Dal consiglio regionale

Assegnati i bus al settore pubblico

L'elenco delle aziende che potranno beneficiare dei finanziamenti previsti

Attivo sulla lotta al terrorismo — Lotta al terrorismo, strategia delle riforme, trasformazione dello Stato. Questo il tema dell'attività regionale che mercoledì 30 aprile alle 9.30 si terrà presso il Comitato toscano del PCI, in viale dell'Industria.

L'introduzione sarà tenuta dal compagno Siro Cocchi e le conclusioni saranno di Giulio Quercini. La riunione avrà interesse anche in relazione ai temi che saranno presentati nella campagna elettorale.

Incontro dibattito su Cuba — Il gruppo livornese della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli nel quadro della settimana per l'America Latina ha previsto per domani alle 10 un incontro dibattito « Cuba e le Antille ».

Dell'incontro — che si terrà nella sala del centro sociale AAMTS (via Barattini) a Livorno — saranno relatori il dottor Capannelli dell'Università di Pisa e il dottor Martini, addetto culturale presso l'ambasciata cubana a Roma.

Concerto di Bennato a Pisa — Martedì alle ore 21 al palazzetto dello Sport di Pisa si svolgerà un concerto di Eugenio Bennato (Musicanova) organizzato dalla FGGI. I biglietti sono in vendita presso la FGGI in via FRCCI numero 9 e presso l'ARCI.



Migliaia di lavoratori martedì fermi in Toscana

Indetto dalla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e dalla FIUC FLAM, FLITA, avrà luogo martedì prossimo 29 aprile lo sciopero di 9 ore delle aziende artigiane interessate al rinnovo del contratto e di 2 ore dei lavoratori dell'industria dei medesimi settori (metalmecanico, orafa e argenterie, abbigliamento, alcuni settori delle costruzioni).

Assemblee e manifestazioni sono previste in tutte le zone della Toscana. Fra i punti più qualificanti della piattaforma sindacale, sono da sottolineare le questioni concernenti i diritti sindacali (presenza e tutela del delegato sindacale in azienda) e riconoscimento della giusta causa contro i licenziamenti ingiustificati nelle aziende artigiane con meno di 16 dipendenti.

Donato al Comune di Piombino il materiale che lo storico aveva pazientemente raccolto

Luce sulla Maremma con l'Archivio Cardarelli

Con un lavoro accurato, intelligente, appassionato, il professor Romano Cardarelli (1886-1962), in oltre quaranta anni aveva costruito un archivio ed una biblioteca di notevole valore e di rilevante interesse, che donata alla città di Piombino dalla vedova e dalle figlie, è stata illustrata dal consigliere Ciampoli.

L'archivio contiene le schede, note, appunti, redatti con estremo rigore e precisione, che Cardarelli, studioso di storia matremanica, piombinese ed elbana, aveva raccolto presso i maggiori archivi europei (Firenze, Torino, Pisa, Siena, Simancas, Parigi) ma anche presso archivi minori, spesso trascurati o sconosciuti. Tutto questo materiale, ordinato in 215 buste, era soprattutto finalizzato all'opera cui egli aveva dedicato tanti anni di lavoro,

praticamente dagli anni '40 fino alla morte: la storia dei presidi spagnoli in Toscana dal '500 al '700, opera rimasta incompiuta.

La biblioteca è anch'essa di eccezionale importanza, poiché rispecchiando fedelmente gli interessi culturali e scientifici di Cardarelli, è specialissima sulla storia toscana, su quella di Piombino, Elba e Maremma, e contiene anche testi di valore letterario e di interesse storico, geografico, glottologico e tante altre.

Si tratta dunque di un patrimonio complessivo di grande rilevanza scientifica da cui nessun lavoro di ricerca su determinati argomenti potrà, d'ora in avanti, prescindere: grazie alla generosità

del familiari dello studioso scomparso la vedova signora Lella e la figlia Margherita, oggi questo patrimonio di oltre mille volumi è stato donato al Comune di Piombino e non solo ad esso.

La cerimonia della donazione è stata particolarmente significativa, niente concedendo alla retorica, offrendo invece contributi decisi ad una prima conoscenza di Cardarelli come studioso. Apprendo la manifestazione il sindaco Enzo Polidori ha sottolineato l'importanza culturale della donazione, in virtù della quale da ora la città di Piombino è « più ricca », ed è in grado di assumere e di sostenere lo sviluppo di lavori di ricerca e di studio che facciano crescere il livello culturale cittadino. Il presidente del Centro di Studi Storici, prof. Luciano Di Gregorio, ha

Concerto di Bennato a Pisa

Martedì alle ore 21 al palazzetto dello Sport di Pisa si svolgerà un concerto di Eugenio Bennato (Musicanova) organizzato dalla FGGI. I biglietti sono in vendita presso la FGGI in via FRCCI numero 9 e presso l'ARCI.

Ivan Tognarini